ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 Num. 184
Telefoni dal n. 40-943 al n. 40-949

STAMPA SERA

SABATO DOMENICA
11-12 Novembre 1944
Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

L'offensiva "alleata„ fra il Montone e il Lamone

La battaglia si sposta ad occidente di Forlì lungo le nuove linee di difesa germaniche

Gli attacchi a sud di Faenza sospesi per le gravi perdite subite dalle truppe polacche

Fronte italiano, sabato sera.

La battaglia di Forlì è continuata per tutta la notte, al sinistro bagliore degli incendi che divampano un po' ovunque e dei lampi delle esplosioni che, passo per passo, hanno ridotto la bella città romagnola ad un cumulo enorme e desolato di macerie.

Scontri fra le barricate

Dopo aver tenuto in scacco i reparti britannici, costringendoli nei sobborghi meridionali della città e infliggendo loro severe perdite, le retroguardie tedesche si sono ordinatamente sganciate, ritirandosi nelle prime ore della mattina su una nuova predisposta linea di combattimento posta ad occidente di Forlì. Il movimento di arretramento degli ultimi reparti della Wehrmacht è stato caratterizzato da qualche scontro isolato fra le case diroccate e le barricate erette nelle vie, ma in sostanza esso non fu disturbato.

Così, abbandonata Forlì, le truppe di Kesselring attendono ora le forze alleate su nuove posizioni, decise a far pagar caro ogni ulteriore progresso nemico. In effetti, la conquista della città, seppure ottenuta con una certa rapidità grazie all'imponente schieramento di armi e di armati, è costata all'Ottava armata un sacrificio assolutamente inadeguato in uomini e mezzi e in munizioni. Parecchi grossi carri armati sono andati distrutti dai campi di mine disposti tutt'attorno alla città.

Verso le nuove posizioni della Wehrmacht ad ovest di Forlì, a cavallo della via Emilia, si stanno intanto già dirigendo i primi attacchi delle truppe di avanscoperta avversarie. La lotta, che ha avuto qualche attimo di sosta a notte inoltrata, quando i granatieri e i paracadutisti del Reich hanno lasciato la città morta, va riprendendo e dalle prime avvisaglie sembra che essa raggiungerà, come prima, un tono di alta violenza.

Una sosta ha avuto pure la battaglia nella zona a mezzogiorno di Faenza, fra le valli del Montone e del Lamone. Le truppe polacche, infatti, ancora una volta duramente provate negli accaniti scontri dell'altro ieri attorno al conteso Monte Trebbio e a Monte Castellaccio, hanno rallentato la loro pressione e la ...

... venna fossero risparmiata dalla guerra, anche da parte dell'Italia invasa si è intesa la stessa preoccupazione ed è stato rivolto un appello alle due parti combattenti perchè risparmino Ravenna.

Purtroppo il complesso artistico Ravennate conta ormai vari monumenti che non hanno potuto essere sottratti all'offesa aerea anglo-americana: lo Spirito Santo, San Francesco, il Duomo, Sant'Agata sono stati gravemente colpiti. San Vitale è finora salvo per miracolo. Il delizioso primo chiostro dell'annesso ex-convento è stato dilaniato da una bomba. E se il Mausoleo di Galla Placidia non ha ancora subito offese, deve considerarsi distrutto il tempio costruito in onore di San Giovanni Evangelista.

... Monte Trebbio e a Monte Castellaccio ...

Nel settore orientale del fronte italiano la pressione dell'VIII Armata britannica è ulteriormente aumentata. Dopo aver mandato in linea nuove truppe, il nemico ha rinnovato i suoi attacchi lungo la via Emilia fra Ronco ed il fiume Montone, attacchi che già erano falliti nel giorno precedente e nel corso dei quali gli inglesi avevano sofferto gravi perdite. Anche nel settore montagnoso, l'avversario ha rinnovato i suoi tentativi d'attacco sulla riva occidentale del fiume Montone, in direzione nord, con l'evidente intenzione di effettuare intorno a Forlì un movimento a tenaglia. Questa intenzione è stata frustrata dalla tenace resistenza delle truppe germaniche.

«Tuttavia, avanzando dalla pianura, ed attaccando in massa, gli inglesi sono alla fine riusciti a penetrare nella città di Forlì dove sono avvenuti combattimenti di strada in strada.

«Considerando i possibili sviluppi degli avvenimenti in questa zona, deve essere ricordato che il metodo dei combattimenti dilatori è la naturale base della strategia del maresciallo Kesselring. Ciò è garanzia che, oltre all'impiego parsimonioso ed economico delle forze germaniche, saranno inflitte al nemico perdite gravi che lo costringeranno a mantenere alla sua offensiva un ritmo lento e, nello stesso tempo, dispendioso».

I tesori artistici di Ravenna al disopra della guerra

Nell'arcipelago delle Filippine

Scontri corpo a corpo a Leyte

Salangai, sabato sera.

Il punto cruciale dei combattimenti sull'isola di Leyte, nelle Filippine, secondo rapporti dal fronte, si è ampliato negli ultimi giorni, principalmente nel territorio montuoso ad ovest di Dulag, dove gli americani non sono finora riusciti, malgrado l'impiego di enormi quantità di materiali e di forti contingenti di truppe, a conquistare le importanti alture tenute dai giapponesi.

Gli americani, dopo potente preparazione di artiglieria, hanno ripetuto molte volte i loro attacchi, ma sono sempre stati respinti. I giapponesi, da queste alture dominanti, disturbano ulteriori sbarchi del nemico.

Da quanto si afferma nei rapporti qui pervenuti avvengono continuamente combattimenti a corpo a corpo molto accaniti. Così si apprende che una unità nemica composta di 200 uomini aveva tentato di conquistare, mediante attacco improvviso, la cosiddetta «altura Dagami». I difensori giapponesi hanno permesso al nemico di giungere sino a poca distanza dalle loro posizioni, per poi iniziare improvvisamente un nutrito fuoco difensivo, che ha causato fra gli assalitori, ch'erano già quasi certi del successo, un terribile bagno di sangue, al quale solo pochi americani hanno potuto sfuggire.

LA BATTAGLIA IN LORENA

Violenti scontri di carri armati nel punto cruciale di Delme

Efferatezze di soldati inglesi e americani

Fronte francese occidentale, sabato sera.

La battaglia in Lorena è ieri proseguita violenta nonostante la pioggia, la nebbia e la neve. La lotta non è solo aumentata in asprezza in questa zona ma anche presso le teste di ponte nemiche sulla Mosella, ove i combattimenti hanno raggiunto una violenza estrema.

Sebbene il nemico impiegasse forze e mezzi numericamente superiori, le truppe germaniche non solo sono riuscite a saldare piccole penetrazioni avversarie ma ad eliminare una testa di ponte americana stabilita nelle vicinanze di Koenigsmachern.

La 90ª divisione di fanteria americana, violentemente impegnata nel combattimento ...

... due lati di Salzbourgen e, più verso nord-ovest, contro le alture vicine a Delme, che si sviluppano per circa otto chilometri di lunghezza e che raggiungono un'altezza massima di circa 400 metri.

In questo settore, nella giornata di ieri, sono stati distrutti 31 carri armati nemici. Le alture di Delme, che dominano il campo di battaglia, sono in salde posizioni delle truppe tedesche, nonostante gli attacchi nemici appoggiati con l'impiego in massa di aeroplani da battaglia.

Dopo tre giorni di intensa offensiva, nella quale il generale avversario ha impiegato nove divisioni di fanteria, rinforzate ieri da altre tre, gli americani non sono riusciti a compiere nessuna importante penetrazione lungo il fronte che dai confini del Lussemburgo arriva sino al Canale Reno-Marna, mentre che la difesa tedesca, sulle sue ali di destra e sinistra contiene efficacemente e con successo la pressione nemica con continui e vittoriosi contrattacchi.

All'ultima ora dal corrispondente di guerra del D.N.B., Alexander Schmalfuss, viene comunicato quanto segue sulla situazione:

«Nel punto cruciale di Delme, ad est di Chateau Salins, si è sviluppato un furioso contrattacco tedesco con carri armati. Dallo scontro con il nuovo complotto di carri armati che il generale Patton ha impiegato nell'avanzata verso nord-est, dovrebbe svilupparsi ...

... presi i civili: noi l'abbiamo fatto abbondantemente».

Il prigioniero di guerra americano soldato Federico Kaiser, dell'87º gruppo cavalleggeri, durante il suo interrogatorio, ha dichiarato che la 11.a divisione corazzata britannica aveva come principio di non fare prigionieri tedeschi. Inoltre — come il D.N.B. apprende ancora — gli americani hanno abusato in gran numero di casi dell'emblema della Croce Rossa, utilizzando dei carri da ambulanza, marcati secondo la convenzione di Ginevra, per il trasporto di munizioni.

Nella Francia «liberata»

Dieci generali ebrei riammessi in servizio

... servizio da De Gaulle.

Si apprende inoltre che il ministro francese dei lavori pubblici ha tracciato un quadro desolante delle rovine apportate dalla guerra, ma particolarmente dalle incursioni aeree anglo-americane, alle vie di comunicazioni e ai mezzi di trasporto francesi. Tutto è stato distrutto lungo le vie navigabili che fanno servizio per il porto di Parigi.

Churchill ed Eden a Parigi

Amsterdam, sabato sera.

La «Reuter» comunica che Churchill e Eden si sono recati per via aerea a Parigi. Li accompagnavano la signora Churchill, la signorina Mary Churchill ed alcuni alti funzionari del Governo.

La pioggia di fuoco sull'Inghilterra

Londra sotto l'incubo dei "V 2„

Sebbene le agenzie britanniche continuino a mantenere un ermetico silenzio, dalle fonti neutrali trapelano le notizie sui gravi danni provocati dal "fuso esplosivo„

Stoccolma, sabato sera.

La lotta si fa sempre più serrata. I popoli in guerra gettano nella mischia tutto quanto posseggono: ardore, mezzi, genio inventivo. E' veramente la volta decisiva. Quelli per contro — e sono pochi — che con la mischia nulla hanno a che vedere osservano esterrefatti per quello che accade. Tutti sentono che qualcosa di nuovo realmente sta per accadere.

Mai i laboratori scientifici di tutto il mondo hanno dimostrato tanta alacrità, anche in tempo di pace, quando i ritrovati più arditi è possibile pensare, provare e riprovare con quella tranquillità e tempo, indispensabili per condurre a termine le concezioni più geniali e rivoluzionarie.

I germanici, senza dubbio, si dimostrano i più attivi. In campo avverso — almeno per il momento — nulla di veramente nuovo è stato creato. E quando si parla di armi nuove, basate su principi rivoluzionari, non bisogna pensare soltanto ad una condotta di guerra sviluppantesi secondo dottrine che nulla hanno più a che vedere con quelle lungamente insegnate nelle migliori scuole di guerra, ma è lecito pensare anche alle applicazioni che detti principi avranno nelle future opere di pace.

Giacchè siamo in guerra e le prime apparizioni sono avvenute nel campo bellico ...

... da molti definite in buona o malafede — accertato questo, si deve ammettere la possibilità di altre — non più creazioni — ma soltanto applicazioni. E i germanici dicono di possedere molte altre armi segrete, che presto cambieranno il corso degli attacchi e delle reazioni; armi che neutralizzeranno ogni specialità della guerra moderna e soprattutto l'efficacia degli aerei, dei carri e dello stesso elemento uomo. Anche l'arma sottomarina, sembra, dovrà presto essere dotata di mezzi tali, per cui la maggior forza degli anglo-americani, la flotta, dovrà venire annientata.

Da appena tre giorni sappiamo essere scesa in linea la seconda arma della rappresaglia: il «V 2», che già molti dati importanti — anche se non ufficialmente annunciati — sono trapelati al pubblico. Si parla — rispetto al «V 1» — di una maggiore potenza, maggiore lunghezza (circa 16 metri), una gittata di 600 chilometri di raggio, una velocità che supera — seppure di poco — quella del suono ed infine il suo volo nella stratosfera.

Coefficienti tutti elevatissimi, di fronte ai quali — allo stato attuale delle cose — non è possibile opporre alcun sistema difensivo. La prudenza e le mal celate apprensioni ufficiali dalle brevi dichiarazioni di Churchill alla Camera dei Comuni sono, dunque, comprensibili ed eloquenti.

... che riportare quanto radio Londra ha diramato in proposito. Altre informazioni ufficiali fanno sapere che quest'arma è già entrata in funzione, con ottimi risultati, anche sul fronte occidentale. Il porto di Anversa — ove gli anglo-americani fanno affluire uomini e materiali da sbarco — trovasi tuttora sotto il fuoco del «V. 2», che impedisce in tal modo ogni operazione.

Piroscafo norvegese attaccato dalla R.A.F.

Oslo, sabato sera.

Velivoli britannici hanno mitragliato e fatto segno a bombe al fosforo il piroscafo costiero norvegese «Fram» causando la morte di sei civili norvegesi.

Soldati americani condannati in Inghilterra

Berna, sabato sera.

Il Tribunale militare nordamericano di Berkshire ha degradato otto soldati statunitensi, condannandoli allo stesso tempo ai lavori forzati a vita. Essi avevano assassinato due soldati ed un'ostessa.

Tremenda crisi in Grecia

I seguaci chiesi

Disordini e malcontento

DALLE TERRE DEI LAPPONI ALLE VALLATE DELLA MACEDONIA

I sovietici preparano l'offensiva invernale?

Movimenti e concentramenti nel settore centrale rilevati dalle "Cicogna„ - Continua la battaglia per Budapest - La flottiglia del Danubio è giunta felicemente in un porto tedesco

Fronte orientale, sabato sera.

Il complesso delle vicende che vanno susseguendosi su tutto l'interminabile snodarsi della linea del fuoco dell'est è quanto mai vario, offrendo con il cambiare della latitudine episodi del tutto differenti.

Così, dalle corrispondenze degli inviati sul fronte si apprende che nell'estremo nord il movimento di sganciamento dalle truppe germaniche che dalla Finlandia marciano verso la Norvegia continua ininterrotto nella notte polare.

... post, i grandi concentramenti di truppe che sono stati osservati dalle «Cicogne» dietro questo fronte e che sono già stati battuti dall'artiglieria e dai bombardieri germanici ne sono un chiaro sintomo.

Intanto sul fronte balcanico prosegue la sistematica evacuazione della valle della Strumica. Un nuovo attacco bulgaro presso Kumanovo — qualche diecina di chilometri ad oriente di Skoplje — è fallito. E' interessante notare che la valle della Strumica, che fino ad ora aveva rivestito un'importanza strategica per ...

Sulle paludi ghiacciate

Fiamme sul fiume

... ta di motosiluranti di sette chilometri di lunghezza; e bisognava procedere contro corrente.

Il passaggio alle Porte di Ferro è stato drammatico. Il nemico, postate delle batterie, ha aperto improvvisamente il fuoco colpendo e facendo esplodere alcuni fusti di benzina su di un'imbarcazione. Il carburante in fiamme si è sparso sull'acqua per una vasta estensione; sembrava che tutto il fiume dovesse incendiarsi.

Anche questo difficile momento fu superato. Ora la flottiglia tedesca riposa tranquilla in un porto della Madrepatria ed è pronta a riprendere le acque per nuove missioni.

... I soldati della Volksturm — ha aggiunto il generale — hanno dimostrato una notevole tenacia quando si sono trovati a dover combattere in prima linea e ciò malgrado il loro equipaggiamento ancora incompleto e la mancanza di abitudine alle prime impressioni di una battaglia. La prima parte della battaglia della Prussia Orientale è terminata in nostro favore. Ora attendiamo le prossime.

La battaglia per Budapest

Io sono convinto — ha ancora aggiunto il generale — che le truppe tedesche sosterranno con successo i futuri assalti, certamente molto duri, e che i bolscevichi saranno di nuovo respinti con elevate, sanguinose perdite».

GRAVE CRISI AL CAIRO

Il Parlamento sciolto con decreto reale

Il misterioso malore d'un collaboratore di Re Faruk

Ankara, sabato sera.

La raffica di rivoltella che ha steso cadavere Lord Moyne nell'atrio della sua villa al Cairo, ha aperto per l'Egitto una crisi che sembra fin d'ora debba annoverarsi fra le più gravi registrate a tutt'oggi.

L'eco avuta a Londra dell'omicidio ha fatto sì che la Polizia inglese abbia preso la direzione delle indagini, ...

La ripercussione dell'accaduto è andata ben oltre. Intanto si sono tanto acutizzati i dissidi nel parlamento e tra i vari partiti rappresentati nel Governo che Re Faruk ha dovuto prendere una decisione radicale.

Con suo decreto, infatti, è stato sciolto il Parlamento e sono state indette nuove elezioni, che dovranno svolgersi entro due mesi. La lotta elettorale si preannuncia fin da questo momento molto aspra, tanto più che l'attuale Primo Ministro Ahmed Maher pascià ed il suo predecessore, Nahas pascià, si troveranno di fronte quali diretti avversari nello stesso collegio elettorale.

Non vi è dubbio, pertanto, che l'Inghilterra non mancherà di manovrare nel retroscena di queste elezioni per ottenere la nomina di uomini ligi ai suoi dettami.

Come, poi, se ciò non bastasse, ecco un'informazione che dà agli avvenimenti del Cairo una pennellata di «giallo». Si segnala, infatti, che uno dei personaggi più in vista della Corte di Re Faruk, e cioè il capo del Ministero della Real Casa, è stato colpito da un malore tanto grave quanto improvviso e sospetto.

Questi aveva accompagnato, come di protocollo, il Sovrano ai funerali di Lord Moyne. Scioltosi poi il corteggio, il funzionario egiziano aveva fatto ritorno alla propria abitazione. Vi era appena giunto quando era colto dal male.

Da quanto si informa il disgraziato non è in grado di parlare e versa in gravi condizioni.

Avvertito dell'accaduto, Re Faruk si è tosto recato al capezzale dell'infermo. Si è frattanto aperta una inchiesta per stabilire se e come il disgraziato sia stato avvicinato da qualcuno o se abbia ingerito qualcosa durante il tragitto verso casa.

"Dio me l'ha data..„

La corona di Napoleone sparita dagli "Invalidi„

Il prezioso cimelio e la sua storia Febbrili ed inutili ricerche della Polizia

Ginevra, sabato sera.

Come se non bastassero loro l'«affare Pétiot», le grane fra i «maquisards», l'«epurazione» ed altre delizie del genere, giunte a frotte con il Governo di De Gaulle e la sua inquieta, pirotecnica politica interna, ecco che funzionari ed agenti della Polizia francese si trovano fra capo e collo un altro imbroglio di quelli grossi, di quelli che particolarmente in Francia sono più che sufficienti per mettere nei guai tutto un Ministero.

Hanno rubato la corona imperiale di Napoleone.

Nella chiesa di S. Luigi

Questa, nuda e cruda, la notizia che, però, qualche corrispondente zelante invia corredata da più ampi particolari forse anche per dare al suo pubblico qualcosa che non sia il solito notiziario di guerra.

L'oggetto che è scomparso è noto, attraverso, almeno, la iconografia napoleonica, a tutto il mondo. Si tratta di un serto d'oro composto di due rami di foglie di lauro che, incrociate per i gambi nella parte posteriore del monile, venivano quasi a congiungersi sulla fronte del monarca. I due rami erano a lor volta sorretti da un cerchio di lamina di oro foderata di velluto rosso. Con tale corona in capo ed in un costume degno d'un sacerdote babilonese, Napoleone si era fatto ritrarre più volte in quell'anno 1815 in cui si trovava all'apogeo della sua potenza.

Poi la corona era rimasta nel tesoro napoleonico, salvandosi per caso ai rovesci del 1814 ed alle susseguenti vicende che, tra rivoluzioni, restaurazioni, rivolte, occupazioni straniere deliziarono Parigi in quest'ultimi cento e più anni.

Come ogni altro cimelio storico, la corona imperiale era stata rispettata pure dalle autorità germaniche ed era rimasta custodita nella sua bacheca a Saint Louis des Invalides, la chiesa che accoglie sotto la sua cupola la tomba stessa di Napoleone. E qui, anni, s'era soffermato pure Hitler durante la visita da lui compiuta nel 1940 nella Capitale francese.

Ritornata Parigi sotto le autorità francesi, un inventario testè fatto aveva confermato la presenza al suo solito posto della corona imperiale.

Date le circostanze attuali il Museo degli Invalidi è finora rimasto chiuso, essendo in corso lavori di riordinamento.

La denuncia

Otto giorni or sono il Sovrintendente agli Invalidi si presentava al Lungo Senna degli Orefici, dove è la Direzione di Polizia, e chiedeva d'essere ricevuto immediatamente dal Prefetto di Polizia.

A questi narrava che mentre appunto si stava per ricollocare al suo posto la corona imperiale, s'era constatato come la cassetta dove il monile doveva trovarsi, fosse vuota.

I commenti nipponici al discorso di Stalin

Tokio, sabato sera.

Alla conferenza della stampa estera il portavoce del Governo nipponico Ibuci ha dichiarato che nell'ultimo discorso di Stalin non v'era alcun accenno alla prossima modificazione dei rapporti politici fra Russia e Giappone. «La propaganda nemica — ha continuato Ibuci — sfrutta un'espressione di Stalin che avrebbe qualificato il Giappone come «aggressore»; chiunque abbia seguito il corso dei rapporti che intervennero fra Giappone e America prima della guerra — ha concluso Ibuci — non potrà mai accusare il Giappone di aggressione».

Un'incursione americana senza esito sul territorio giapponese

Tokio, sabato sera.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico ha emesso oggi il seguente comunicato:

«Circa 80 apparecchi nordamericani del tipo B 29 hanno attaccato le isole di Kyushu e di Honshu (Giappone) verso le ore 10 di ieri. Gli apparecchi nemici si sono allontanati dopo aver sganciato delle bombe alla cieca attraverso le nubi. I danni causati sono lievi.

Il nuovo comandante della Marina americana nel Pacifico

Amsterdam, sabato sera.

Secondo l'agenzia Reuter, il Ministero della Marina degli Stati Uniti ha annunciato che l'ammiraglio Ingersol è stato nominato comandante in capo delle forze navali americane nel Pacifico occidentale. L'ammiraglio Ingersol comandava, prima, la flotta americana nell'Atlantico.

Mutamenti politici previsti in Argentina

Amsterdam, sabato sera.

Una informazione pubblicata dal giornale *Noticias Graficas* proveniente dagli ambienti che sono in stretto contatto col Governo argentino, dice che sono previste decisioni molto importanti su ciò che concerne la situazione interna ed estera dell'Argentina. Si parla della sostituzione di ufficiali della Marina e dell'Esercito, occupanti attualmente importanti posizioni in seno al governo, con personalità non militari. I posti, attualmente vacanti, di Ministro dell'Interno e dell'Agricoltura, sarebbero anche occupati da un titolare.

L'Arcivescovo di Boston

Il più giovane del mondo